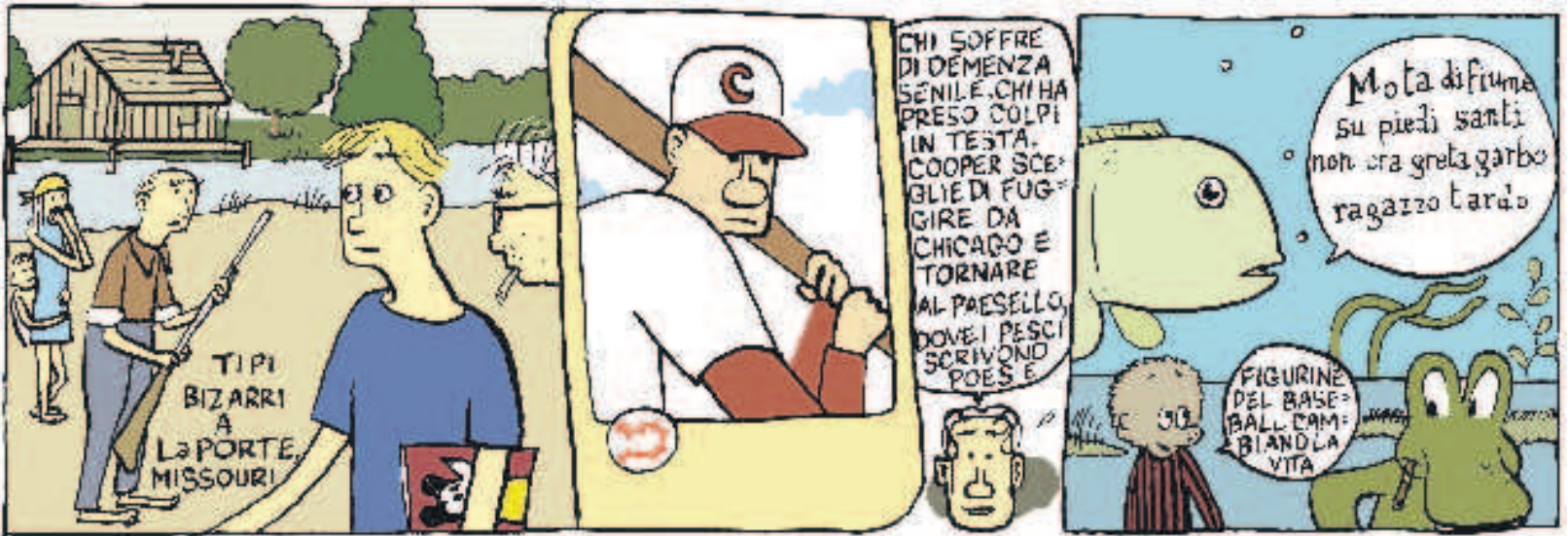




FRASE DA...
«L'idiota in politica»
 Lynda Dematteo
 Feltrinelli



«Le azioni di Umberto Bossi nel loro complesso possono essere interpretate così: l'imbroglione è il suo modo di agire, crea disordine per riportare l'ordine. A un certo punto la crisi diventa tale che necessita di un'autorità ritrovata. Da questo punto di vista, il rovesciamento rappresenta la furbizia per eccellenza».



concreto da lasciare, a tratti, stupefatti e storditi: i pomeriggi, il mare, le ragazze, correre in bicicletta con i capelli bagnati, l'aria che punge, i tramonti, «le ortensie, l'umidità delle foglie, blues di pigne e pinoli». «Nico, con un velo di languore, ti chiese come mai ti battesse forte il cuore. Tu, ancora imbranato: "A me il cuore batte sempre così"». Nell'estate dei quattordici anni, la sete eccessiva di Matteo («mi accorsi di quanta acqua continuasti a bere - due, tre litri al giorno - "Ho sete, Gio"») è il segno del diabete con cui sarà costretto a convivere - le punture di insulina, le crisi ipoglicemiche - e la quasi certa causa dell'ictus che ora lo tiene tra la vita e la morte.

I due amici attraversano insieme i giorni e il mondo, viaggiano, litigano, si spiano, si ammirano l'un l'altro, si innamorano - anche della stessa donna, l'imprevedibile Margherita. Si allontanano. Cambiano. Vivono l'esaltazione e la disperazione. Gio parte per gli Stati Uniti e si fa risucchiare e svuotare da New York (molto belle le pagine che la descrivono) in un fitzgeraldiano crack-up. Si ritrovano. «Voi guardateci, vi prego, guardateci. La terra si surriscalderà, la luna cascherà, il sole non servirà più a niente. Me e te, questo legame - più forte del sangue, del cielo - schiaccia, ti massakra, più indispensabile dell'aria che respiri». Correndo fino in fondo parecchi rischi, compreso quello del sentimentalismo, Mazzoni ha scritto un romanzo-elegia teso, surriscaldato - «il cuore e il tumulto, il profumo dei gelsomini ci innamorò ancora, le luci del lungomare per Gatsby, prologhi a fuochi d'artificio». E proprio adesso che sembrano più impraticabili o impraticate, ha scelto di raccontare con coraggio non le piccole passioni, ma le grandi. ●

FRESCHI DI STAMPA

Antologie/1
 Libri sui libri



Storie di libri: amati, misteriosi, maledetti
 A cura di Giovanni Casalegno
 pagine 350
 euro 16,50
 Einaudi

I libri possono rappresentare un bello svago (magari in vacanza), ma possono essere anche oggetti pericolosi: per un libro qualcuno potrebbe uccidere e i libri rischiano di originare addirittura malattie (ad esempio la bibliomania). Da Pirandello a Hesse, da Chesterton ad Asimov, una raccolta di racconti sui libri, passioni e delitti. **R. CARN.**

Storia della moda
 Dal Medioevo a Prada



Breve storia della moda in Italia
 Maria Giuseppina Muzzarelli
 pagine 240
 euro 17,00
 il Mulino

Un tema come la moda potrebbe prestarsi a una trattazione leggera. Invece l'autrice, docente di Storia medievale a Bologna, affronta il tema come specchio della società. Anche perché lo sviluppa in prospettiva diacronica: dal Medioevo comunale fino a Giorgio Armani e Miuccia Prada. **R. CARN.**

Antologie/2
 Le efferatezze di Salgari



Supplizario salgariano
 A cura di Santi Urso
 Introduzione di Antonio Bozzo
 pagine 100
 euro 13,00
 Zandonai

Dalle pagine di Salgari più truculente ed efferate, un catalogo di supplizi spaventevoli. Un repertorio della crudeltà nato dalla fervida fantasia (ma anche da studi e letture) del nostro massimo autore d'avventura: torture con acqua o formiche, sepolture in vita, sgozzamenti e squartamenti. Solo per i meno impressionabili. **R. CARN.**

Parole per il teatro
 Il maestro e i carcerati



La bellezza nonostante
 Fabio Geda
 pagine 88
 euro 10,00
 Transeuropa Edizioni

Il suo romanzo *Nel mare ci sono i cocco-drilli* (BCDalai) è stato uno dei casi letterari del 2010. Ora Geda propone un testo teatrale incentrato sull'impegno civile. Un maestro in un carcere minorile vede trasformarsi la marginalità sociale che è chiamato a combattere. Bello e intenso. **R. CARN.**

È la moto che racconta il Friuli on the road

ROBERTO CARNERO
 robbicar@libero.it

Tutto comincia con una moto Guzzi, la prima della mitica serie Dingo, sulle strade dagli anni Sessanta. È lei a parlare direttamente nelle pagine iniziali del libro di Flavio Santi, dal titolo ammiccante: *Il tai e l'arte di girovagare in motocicletta. Friuli on the road* (pp. 138, euro 10,00, Laterza). Un libro da portarvi in vacanza, se avete scelto come meta il Nord Est del Bel Paese, ma anche ideale per una lettura svagata. Perché Santi è un narratore colto e arguto, e - cosa che non guasta - ama visceralmente la terra dei suoi avi, il Friuli, essendo anche poeta nella lingua di quei luoghi. Della terra friulana l'autore restituisce, in sella alla sua due ruote, un'immagine niente affatto stereotipata o convenzionale. Anzi, a cavallo tra geografia, storia e letteratura, Flavio Santi non rinuncia a evidenziare le contraddizioni di questa regione: piccoli borghi e centri commerciali, slow food e cementificazione selvaggia, forza delle radici ed estensione dei non luoghi. Con un pizzico di nostalgia: «perché il Friuli contadino e folcloristico che ricordava Guido Piovene non esiste più». Se n'è andato insieme con le lucciole di Pier Paolo Pasolini. Sulla cui tomba, nel piccolo cimitero di Casarsa della Delizia, non a caso si chiude il volume. ●